

La storia di due fratelli, malati e orfani di madre per colpa dell'inquinamento, nel quarto romanzo dello scrittore tarantino Maurizio Cotroneo

di **Giuliano PAVONE**

Per raccontare la doppiatura di Taranto, il suo essere per metà paradisiaca e per metà infernale, cosa c'è di meglio del mito di Persefone, la figlia di Zeus che, vivendo per sei mesi negli inferi e per sei sulla Terra, determina il ciclo delle stagioni? Deve averlo pensato Maurizio Cotroneo quando ha deciso di scrivere "Il figlio di Persefone", il suo quarto romanzo recentemente uscito per **Elliott**, confortato per giunta dalla notorietà della statua raffigurante il personaggio mitologico ritrovata proprio a Taranto e dall'esistenza di un santuario a essa dedicato a Satureo, sulla costa una quindicina di chilometri a sud della città.

Il figlio di Persefone racconta di Giulio e Alessandro, due ragazzini di Taranto cui l'inquinamento ha precocemente strappato la madre e lasciato altri due segni: Giulio ha un braccio gravemente malformato, Alessandro invece, a causa della polvere di ferro depositata nel suo cervello (come tragicamente è accaduto davvero a dei bambini cresciuti al rione Tamburi), ha sviluppato un singolare superpotere: riesce a percepire la realtà un attimo prima degli altri. I due fratelli sovrappongono l'immagine della madre a quella di Persefone, rapita dal dio degli inferi Ade, e identificano quest'ultimo con l'impianto siderurgico, colpevole del "ratto". Di conseguenza Alessandro si convince di esse-

Taranto e Persefone: i due volti della città tra Paradiso e Inferno

Un racconto tra mitologia e realtà con il "mostro" Ilva sullo sfondo



re il figlio di Persefone e si allontana (seguito da Giulio) dal proprio padre e dalla propria città alla scoperta del mondo e del mezzo più efficace per consumare la sua vendetta contro Ade-Ilva e riunirsi con la propria madre.

solo politico).

Dall'altro lato c'è la meraviglia del patrimonio naturale e archeologico che neanche l'incuria e la speculazione edilizia riescono a neutralizzare, rappresentata dal mare, dalle spiagge e dal semiconosciuto santuario che, proprio come scrive Cotroneo, si trova all'interno di una proprietà privata. Da quest'ultimo dettaglio emerge l'elemento surreale che è un altro fattore distintivo di Taranto, e che ancor più legittima Cotroneo a mischiare con naturalezza vero e fantastico, reale e iperbolico. Lo scrittore tarantino lo fa alla sua maniera, ammantando ciò che è concreto di un senso di sospensione, e al contempo trattando il mito e il soprannaturale come qualcosa di quotidiano e tangibile. Cosicché basta essere dei lettori abbastanza esper-

ti perché ne "Il figlio di Persefone" la "sospensione dell'incredulità" funzioni alla perfezione, proiettandoci nella narrazione senza farci interrogare troppo sul senso letterale o simbolico da dare alla vicenda. È piuttosto lasciandoci liberi di credere o meno alla fattibilità del progetto di Alessan-

doro, e cioè di scegliere quanto il ragazzo sia effettivamente un mito e quanto invece un mitomane, e ancora di interrogarci su quanto incida sui fatti lo sguardo di Giulio, dal momento che tutto il racconto ci arriva attraverso la sua mediazione.

La cifra stilistica di Cotroneo è il modo pacatamente devastante in cui riesce a spalancare abissi nerissimi partendo da circostanze a prima vista innocue, semplicemente scostando in modo impercettibile l'angolo visuale, e la speculare capacità di rendere familiari i peggiori incubi. I romanzi scritti da Maurizio Cotroneo sono molto diversi fra loro, ma tutti accomunati dal medesimo effetto spiazzante, dalla capacità di suscitare una sensazione di apocalisse incombente, dallo sguardo apparentemente aligido che nasconde sofferenza intima ed empatia gentile.

L'PRESENTAZIONE

Domani alle 18.30 alla libreria Mandese

● Maurizio Cotroneo presenterà il suo romanzo "Il figlio di Persefone" (**Elliott** editore) a Taranto domani pomeriggio alle 18.30 durante un incontro che si terrà nella libreria Mandese di viale Liguria 80/82.



L'INCONTRO A LECCE

Venezia, il Salento e l'oscurità: Ermani e il suo libro domani al Crocevia

● Domani pomeriggio alle 18.30 al Crocevia di Lecce (via Silvio Pellico, traversa di via Taranto), Francesco Ermani presenterà il suo libro "Non è triste Venezia. Pietre, acque, persone. Reportage narrativo da una città che deve ricominciare" (Manni Editori). L'autore dialogherà con Luca Ruberti e il direttore del Nuovo Quotidiano di Puglia Claudio Scaramella. Introdurrà l'incontro Matteo Pagliara.

Il libro fornisce lo spunto per una riflessione su cosa significhi il turismo e il rispetto del patrimonio storico e del tessuto politico di una città. Quando Ermani, uno dei massimi esperti di degrado urbano, parla di Venezia, sembra di sentir parlare del Salento. Francesco Ermani passeggia per calli e campielli e poi al Lido in sella a una bicicletta, osserva l'Hotel des Bains attraverso le grate del cancello, guarda le navi da crociera sedute su una panchina alle Zattere. E ricostruisce la trama intima di una delle città più celebrate al mondo, Venezia, che rischia di diventare il non luogo per antonomasia.



La copertina

Incontro con l'autore alla Tipografia del Commercio di Lecce: Mauro Bortone e il suo romanzo "Dove nessuno è innocente"

● «Sono Nessuno. Novello Ulisse di provincia, privato di sogni ed eleganza, senza la certezza di un'Itaca da immaginare nelle notti insonni e nella speranza del ritorno». Così si descrive Oreste Morelli, detto Nessuno dai tempi della scuola per aver ferito un compagno ad un occhio, costringendolo a portarlo bendato a lungo. È il protagonista della prima delle due storie che compongono il secondo romanzo del giornalista idruntino, Mauro Bortone, "Dove nessuno è innocente", edito da Besa Editrice.

Questa sera, alle 18 (ingresso libero), sarà presentato negli spazi della storica Tipografia del Commercio di Alberto Buttazzo, a Lecce, nell'ambito del Progetto di Divulgazione e Conoscenza degli Scrittori salentini dal Comitato Promotore per il Club per l'Unesco di Lecce. A dialogare con l'autore, le giornaliste Ilaria Marinaci,

Storie di migranti, come novelli "Ulisse"



Il libro

colari, Bortone racconta una storia che intreccia argomenti di forte attualità, come l'accoglienza dei migranti, al centro della prima parte del romanzo, ma lo fa concentrando non sui fatti in sé, quanto sugli interrogativi che

Serena Costa e Lucia Buttazzo. Sono previsti gli interventi dello scrittore Maurizio Nocera e del coordinatore del Comitato Pompeo Maritati.

Con una scrittura agile e fluida, che ama soffermarsi molto nelle descrizioni dei particolari, Bortone racconta una storia che intreccia argomenti di forte attualità, come l'accoglienza dei migranti, al centro della prima parte del romanzo, ma lo fa concentrando non sui fatti in sé, quanto sugli interrogativi che

sollecitano. I personaggi sono afflitti da una mediocre quotidianità nell'intreccio di complessi rapporti umani, spesso superficiali, che, attraverso un'esperienza-limite, giungono ad una dolorosa presa di coscienza e a un tormentato riscatto.

Morelli è un trentenne volontario impegnato "da ventotto mesi", come lui stesso specifica, nell'accoglienza ai migranti, mentre Silvano, poco più che cinquantenne impiegato comunale in un piccolo paese del Sud, non soddisfatto del suo lavoro e della sua vita, sospesa in un "equilibrio destabilizzante", trascorre il tempo libero a osservare la partenza e l'arrivo dei treni con la varia umanità che li accompagna.

Un filo sottile lega i due racconti

ed è la capacità dei protagonisti di analizzare con il bisturi la propria esistenza in uno scavo interiore spesso impetuoso e che trova eco in ciascuno. Ma anche la scoperta che, come recita il titolo, non esiste innocenza e che ciascuno, a tutti i livelli, nella vita pubblica e in quella personale, con le sue azioni determina gli eventi. L'indifferenza e l'inetitudine che l'accompagna, come già insegnava Alberto Moravia, è una pericolosa malattia dell'anima e gli indifferenti con la loro non scelta si rendono complici del male della storia e, con il loro "piagnone di eterni innocenti", si fanno scivolare la vita addosso. Tutto questo l'autore lo mette bene in luce, sia pure lasciando aperta la possibilità di virare la rotta.

EVENTI E ATTIVITÀ GRATUITE > 09-24 febbraio 2019

UNA TERRA AUTENTICA, APERTA TUTTO L'ANNO

Nei fine settimana visite guidate, aperture straordinarie, laboratori, performance creative e installazioni di arte urbana per destagionalizzare il tuo viaggio.

09 - 10 FEBBRAIO 19

RI...GENERIAMO!

📍 Biccari, Roseto Valfortore, Castelluccio Valfiore (FG)
+39 393 8917725

PEZZI DI PANE

📍 Andrano (LE) - +39 338 3746581

16 - 17 FEBBRAIO 19

#STREETFOODCITIES

📍 Galatina, Copertino (LE)
+39 0832 342360

APPIA IN TABULA

📍 Mesagne (BR)
+39 329 4016069

DEMETRA

📍 Tuglie, Cutrofiano (LE)
+39 350 0803963

WEEKEND AL POLO MUSEALE DI TRANI

📍 Trani (BT)
+39 0883 582470

23 - 24 FEBBRAIO 19

SUONI E SAPORI DEL MARE

📍 Gallipoli (LE) +39 347039082

PUGLIA PER TUTTI

📍 Manfredonia, Lucera (FG)
+39 0881 375378

MONUMENTI IN CERCA D'ATTORE

📍 Monte Sant'Angelo
+39 340 5533031

#STREETFOODCITIES

📍 Lecce +39 0832 342360

APPIA IN TABULA

📍 Mesagne (BR) +39 329 4016069



NOTA

Per aggiornamenti in tempo reale, contatta gli organizzatori o consulta:

inpuuglia365.it

inPUGLIA365

CULTURA

NATURA

GUSTO